

# Franco Chiesa (31.8.1921-5.1.1998) in memoriam

Autor(en): **Staffieri, Giovanni Maria**

Objektyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Schweizer Münzblätter = Gazette numismatique suisse = Gazzetta numismatica svizzera**

Band (Jahr): **48-49 (1998-1999)**

Heft 189

PDF erstellt am: **06.08.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

### **Franco Chiesa (31.8.1921–5.1.1998) in memoriam**

Le parole non potranno mai compiutamente esprimere il rimpianto per la repentina scomparsa di Franco Chiesa: fondatore del Circolo Numismatico Ticinese, inesauribile promotore e animatore di tante straordinarie iniziative culturali destinate a durare nel tempo e a trasmettere a tutti un patrimonio di inestimabile valore per il suo amato Paese, cui era profondamente legato.

Lasciato giovanissimo il Ticino, alla fine degli anni '30, in tempo di crisi economica si portò presso il padre muratore a Basilea, dedicandosi però allo studio dei metalli, poi al loro commercio creando nel 1940 una propria ditta con alle dipendenze degli operai ancora prima di raggiungere la maggiore età.

Ripreso dopo il secondo Guerra Mondiale il suo commercio, lo sviluppa a Pratteln in una industria modello nel settore della rottamazione. Qui ha già modo di distinguersi nella creazione di infrastrutture sociali e ricreative in favore degli operai, in particolare di quelli stranieri.

La sua curiosità intellettuale lo avvicina presto al mondo della civiltà classica da appassionato autodidatta, frequentando all'Università di Basilea corsi e conferenze sull'arte antica e interessandosi, oltre all'archeologia, soprattutto alla scienza numismatica dove acquisisce una rara competenza nel campo della monetazione greca e romana fino a diventare un esperto riconosciuto fra gli specialisti della materia.

Poi, riducendo progressivamente dallo scorcio degli anni '60 l'attività di industriale, si trasferisce in Ticino dedicandosi al commercio numismatico attraverso la creazione della Numismatica Aretusa SA e, parallelamente, alla diffusione della scienza numismatica dando vita nel 1972, con un gruppo di amici diretto dal compianto Prof. Ernesto Bernareggi, ai «Quaderni Ticinesi di Numismatica e Antichità classiche», rivista giunta al suo ventiseiesimo anno di esistenza e assunta a prestigio internazionale.

Nel 1973 viene nominato numismatico professionista al Congresso Internazionale di Washington. Nel 1986 è quindi tra i promotori del Circolo Numismatico Ticinese di cui riveste dalla fondazione la carica di Vicepresidente e collabora alla creazione del Gabinetto Numi-

smatico della Città di Locarno, all'acquisizione da parte del Cantone della più importante collezione di monete della Zecca di Bellinzona di cui pubblica nel 1991 quella monografia che ne costituisce oggi il testo di riferimento. Nel 1993 gli viene assegnato il «Premio Wenger» per la numismatica.

Organizza poi nel 1996, in occasione del decennale del Circolo Numismatico Ticinese, una giornata di studio sul tema «I Leponti e la moneta» assieme ad una mostra sulla «Monetazione celtica cisalpina» accompagnata da un catalogo che può esserne considerato il «corpus» allo stato attuale delle ricerche.

Ma questa sua irrefrenabile, vulcanica e contagiosa spinta alla realizzazione di imprese culturali, cui ha potuto dar seguito – è doveroso rammentarlo – solo grazie alla silenziosa costante e indispensabile partecipazione della consorte Verena, già prevedeva altre mete cui aveva iniziato a lavorare senza risparmio di energie: la cooperazione con la Divisione cantonale ticinese della cultura per le manifestazioni storiche di quest'anno; l'allestimento, nel 2000, di una grande mostra cantonale in occasione del bimillenario del cristianesimo con esposizione di reperti archeologici e artistici provenienti da collezioni ticinesi, e la pubblicazione di uno studio monografico completo sulla monetazione della Zecca di Roveredo nei Grigioni, quella cinquecentesca dei conti Giangiacomo e Gianfrancesco Trivulzio.

Qui il destino ha repentinamente tolto dalla scena della vita questa straordinaria personalità in cui erano del tutto naturali e istintive la bontà, la generosità e il senso dell'amicizia, ma rimangono le sue opere, il suo esempio e il suo eccezionale testimonia culturale che ora chi di dovere ha il compito morale e materiale di raccogliere, mantenere e valorizzare per la nostra comunità. Desideriamo ora onorarne la memoria con la pubblicazione della sua bibliografia, non numerosa, ma qualitativamente di prim'ordine, oltre che un sicuro punto di riferimento.

Giovanni Maria Staffieri

#### **Bibliografia di Franco Chiesa**

- 1970 Piccola guida per il collezionista di monete Ed. Numismatica Aretusa (Lugano 1970)
- 1972 L'unica moneta datata della Zecca di Bellinzona: 1506, NAC I 1972, pagg. 175–180.

- 1973 Nuove considerazioni sul «testone» anonimo della leggenda «IN LIBERTATE SUMVS» della Zecca di Bellinzona, NAC II 1973, pagg. 195–203
- 1974 Note di numismatica della Svizzera Italiana, NAC III 1974, pagg. 239–243
- 1975 La Vergine che adora il Bambino nella monetazione di Gian Giacomo Trivulzio a Mesocco, NAC IV 1975, pagg. 331–336
- 1976 Una interessante moneta di elettro a quadrato incuso, NAC V 1976, pagg. 27–31
- 1977 Sintesi sulle monete e la monetazione nel tempo (ed. Unione Svizzera della Cassa Raiffeisen, San Gallo e Numismatica Aretusa, Lugano, 1977)
- 1978 Con Guido Ghiringhelli, La medaglia del 1804 e le prime monete. In: Il Cantone Ticino nei primi anni della sua autonomia (1803–1814), «Scuola Ticinese» No. 65, Bellinzona, 1978, pagg. 53–56 + Tav. 29
- 1981 Editore della monografia di Bono Simonetta e Renzo Riva: Le tessere erotiche romane (spintirae). (Lugano 1981)
- 1987 Con Bono Simonetta: Osservazioni sui denarii conati da Cesare nel 44 a.C. con la propria effigie, NAC XVI 1987, pagg. 175–195
- 1991 La Zecca di Bellinzona. Ed. Società Bancaria Ticinese, Bellinzona, 1991
- 1996 Coordinazione generale e introduzione al volume: «La monetazione celtica cisalpina» Ed. Circolo Numismatico Ticinese, 1996
- 1996 Le monete della prima fase delle emissioni argentee con iscrizioni leponzie. In: Atti della giornata di studio su «I Leponti e la moneta» (Locarno 16 novembre 1996) Ed. Circolo Numismatico Ticinese, Locarno (in preparazione)

## Gezeichnete Schweizer Batzen des 16. Jahrhunderts

Immer wieder trifft man auf ein Phänomen bei schweizerischen Batzen des frühen 16. Jahrhunderts, dass die Wappenseite, seltener auch die Batzenkreuzseite, zwei typische, wie mit einem Lineal gezogene tiefe Kratzer aufweist. Vor allem Batzen von Bern, aber auch von Zürich, seltener solche der Städte Solothurn und St. Gallen sind bis heute bekannt.

Die Bearbeitung muss aus der Zeit um 1520 oder kurz nachher stammen, wie aus dem bisher einzigen bekannten datierten Stück zu folgern ist. Alle anderen Münzen sind undatiert, besitzen aber ausnahmslos gotische Umschrift und stammen ebenfalls aus dem ersten Viertel des 16. Jahrhunderts.

Falls auch Sie eine solche bearbeitete Münze besitzen, bitte ich Sie, mich zu informieren und mir folgende Angaben mitzuteilen:

Münzherr, Vs. oder/und Rs. betroffen, wenn möglich Literaturangabe (z.B. bei Bern: Lohner-Nr.), vielleicht Gewicht, bei Fund-



Abb. St. Gallen, Stadt. Batzen (1. Viertel 16. Jh.),  
Vs. Münzkabinett Winterthur, Inv. S 972.

stücken Nennung und Datierung des Fundes usw.

Meldungen bitte an:  
Ruedi Kunzmann  
Bürglistrasse 9  
Postfach 389  
8304 Wallisellen

Von Münzen  
und Menschen